

SOTTOPROGETTO SP2: MECCANISMI DI INVECCHIAMENTO

INVOLUZIONE DELLE FUNZIONI NEUROPSICOLOGICHE NELL'INVECCHIAMENTO

OBIETTIVO: 13

D. SALMASO, Istituto di Psicologia del CNR, ROMA

Negli ultimi 40 anni c'è stato un accresciuto interesse da parte della comunità scientifica per i problemi dell'anziano, determinato principalmente dall'aumento della vita media.

Due problemi complementari devono essere affrontati dalla Geriatria moderna: l'uno riguarda le definizioni dei profili normali in un soggetto anziano sano e l'altro riguarda in modo strettamente complementare la definizione dei quadri patologici al fine di un più efficace intervento preventivo e riabilitativo.

Per quanto riguarda il primo aspetto, mentre c'è una generale concordanza sulla necessità di meglio definire i confini della normalità e della patologia, essa viene molto spesso disattesa da severi errori metodologici. D'altro lato anche per quanto riguarda il secondo aspetto, soprattutto nella prevenzione, mancano molto spesso accurate analisi che definiscono le variabili realmente importanti in un dato quadro patologico.

Nell'ambito dello studio dell'invecchiamento un ruolo importante può essere svolto dalla psicologia per quanto riguarda lo studio delle caratteristiche di evoluzione dei processi mentali nel corso dell'età. Psichiatri e psicologi sono oggi concordi nel ritenere che i problemi principali dell'anziano sono soprattutto di ordine cognitivo e riguardano pertanto le conoscenze di come l'anziano sano è attento, percepisce, elabora e memorizza

le informazioni dell'ambiente.

Un'ulteriore concordanza riguarda il fatto che il decadimento del soggetto anziano nei processi cognitivi è in minima parte attribuibile a fattori sensoriali e/o motori primari, mentre sembrano di gran lunga più importanti i fattori psicologici basati su meccanismi centrali del sistema nervoso.

L'interesse prevalente nell'ambito del sottoprogetto Meccanismi di Invecchiamento è stato lo studio sia di funzioni biologiche e neurosensoriali di base di cui sono sufficientemente noti i meccanismi di funzionamento, sia l'analisi di funzioni neuropsicologiche nelle quali sono presenti livelli differenziali di elaborazione e sono note specifiche localizzazioni cerebrali. Questi aspetti sono stati studiati su soggetti anziani sani ed autonomi. Molte rassegne di psicologia dell'invecchiamento hanno sottolineato la necessità di affrontare in modi metodologicamente più corretti il problema delle modificazioni delle funzioni cognitive dell'anziano. Spesso ad esempio la difficoltà di porre in laboratorio i soggetti anziani ha portato a modificare in modo sostanziale le procedure sperimentali utilizzate per il loro studio, rispetto invece a quelle invece normalmente impiegate per studiare i giovani. Inoltre anche quando è salvaguardata la correttezza metodologica occorre considerare che le conoscenze psicologiche moderne sono in larga parte quelle relative ad un soggetto adulto giovane e che pertanto il confronto giovani-anziani può essere alterato da modelli che mal si addicono al modo di funzionamento della "mente anziana".

Le ricerche condotte nell'ambito del progetto finalizzato "Medicina Preventiva", hanno avuto come obiettivo quello di studiare alcuni aspetti del comportamento umano attraverso sia prove di laboratorio, che strumenti di autovalutazione. Per quanto riguarda il primo aspetto, le prove di laboratorio, giovani ed anziani sono stati studiati nella loro velocità di rispo-

sta ed accuratezza nel decidere su stimoli relativamente semplici, ma che possono coinvolgere livelli di complessità diversi. Stimoli visivi sono stati presentati sia in presentazione foveale che periferica al fine di studiare gli eventuali effetti differenziali di ciascun emisfero cerebrale nel corso dell'invecchiamento. Il secondo aspetto trattato, quello relativo agli strumenti di autovalutazione, si è indirizzato su 3 aspetti: la valutazione delle capacità mnesiche dell'anziano; la valutazione delle preferenze laterali e l'identificazione delle differenze individuali circadiane. L'uso di questi strumenti autobiografici relativamente ad aspetti particolari del comportamento umano sembra essere promettente per la scoperta di nuovi aspetti e correlazioni da studiare successivamente in prove di laboratorio specifiche.

La difficoltà di condurre in genere della sperimentazione in soggetti anziani insieme ad una scarsità di ricerca in questo settore, soprattutto nell'ambito psicologico, rendono prematura qualsiasi conclusione e sollecitano invece la prosecuzione delle linee di ricerca sin qui condotte.

SOTTOPROGETTO SP2: MECCANISMI DI INVECCHIAMENTO

ASPETTI DELLE FUNZIONI NEUROPSICOLOGICHE NELL'INVECCHIAMENTO

OBIETTIVO: 13

D. SALMASO, R. LUCIOLI, L. MECACCI, A. ZANI, G. VIOLA, Istituto di Psicologia, del CNR, ROMA

Nel contesto delle ricerche sui meccanismi di invecchiamento un ruolo importante deve essere affidato alla psicologia per lo studio delle caratteristiche evolutive dei processi mentali e cognitivi.

Nell'ambito del progetto finalizzato si è affrontato il problema sia attraverso prove di laboratorio, sia con questionari. Per quanto riguarda le prove di laboratorio giovani ed anziani sono stati studiati con i tempi di reazione in diversi compiti sia con presentazione foveale che periferica. I risultati dimostrano differenze quantitative e qualitative in funzione del livello di complessità, ma non sembrano indicare sostanziali modifiche nella lateralizzazione.

L'autovalutazione offre l'opportunità di confrontare la rappresentazione soggettiva con la determinazione oggettiva effettuata attraverso test specifici. Nel corso dell'età compaiono delle modifiche nella preferenza manuale, con un aumento della preferenza destra, e nella capacità di memorizzazione, con un declino maggiore per il materiale verbale rispetto a quello nonverbale. Infine si è iniziato a studiare come le prestazioni cognitive sono influenzate da un fattore biologico come quello delle tipologie circadiane.

# MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

sottoprogetto SP1  
« PATOLOGIA PERINATALE  
E SUE SEQUELE »  
Prof. Carlo IMPERATO

sottoprogetto SP2  
« MECCANISMI DI  
INVECCHIAMENTO »  
Prof. Giuseppe LABO'

sottoprogetto SP3  
« MALATTIE  
DEL SISTEMA NERVOSO »  
Prof. Luigi AMADUCCI

sottoprogetto SP4  
« MALATTIE DEGENERATIVE »  
Prof. Lorenzo BONOMO

sottoprogetto SP5  
« RISCHIO TOSSICOLOGICO »  
Prof. Francesco CLEMENTI

sottoprogetto SP6  
« CONTRACCIZIONE »  
Prof. Giorgio CROSIGNANI

sottoprogetto SP7  
« TOSSICODIPENDENZE »  
Prof. Francesco MANNAIONI

sottoprogetto SP8  
« CONTROLLO DEL DOLORE »  
Prof. Sergio FERRI



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE  
PROGETTO FINALIZZATO

« MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA »

Direttore Prof. Giorgio Ricci

# ABSTRACTS

Roma, 17/21 marzo 1986